

## Zora La Vampira Fumetti

Il libro da cui è tratta la serie TV evento di Canale Cinque Dall'autrice del bestseller Il giardino degli oleandri Un romanzo venduto in 17 Paesi Anni Ottanta. Le estati a Bari vecchia trascorrono tra i vicoli di chianche bianche, dove i ragazzini si rincorrono nei dedali di viuzze, in mezzo ai profumi delle lenzuola stese e all'aroma dei sughi. Maria cresce insieme ai due fratelli più grandi, Giuseppe e Vincenzo. È una bambina piccola e bruna, dai tratti selvaggi che la rendono diversa dalle coetanee: una bocca grande e due occhi quasi orientali che brillano come punte di spillo. Ha un modo di fare insolente, che le è valso il soprannome di Malacarne. Vive immersa in una terra senza tempo, in un rione fatto di soprusi a cui è difficilissimo sottrarsi. L'unico punto fermo, negli anni tra l'infanzia e l'adolescenza, è Michele, figlio della famiglia più disgraziata di Bari vecchia. L'amicizia tra i due si salda e rinforza, nonostante l'ostilità delle famiglie e i colpi bassi della vita. Finché quel sentimento, forte e insieme delicato, quasi fraterno, non diventerà amore. Un amore che, anche se impossibile, li preserva dal rancore verso il resto del mondo e dalla decadenza che li circonda. Da questo romanzo la serie su Canale Cinque con Giuseppe Zeno e Simona Cavallari, regia di Stefano Reali Un'autrice tradotta in 30 Paesi «La sua scrittura ha la ruvida, arcana bellezza di una Murgia in Sardegna o di una Laura Pariani nelle terre del Nord.» TTL-La Stampa «Una realtà senza tempo. Una scrittura ruvida, coinvolgente ed evocativa. Una descrizione drammatica dell'aspra realtà del meridione che ricorda le pellicole neorealiste.» Corriere della Sera «Rosa Ventrella è la Ferrante barese.» La Gazzetta del Mezzogiorno Rosa Ventrella È nata a Bari ma vive da più di vent'anni a Cremona. Laureata in Storia Contemporanea e specializzata in storia delle donne, insegna Lettere, cura laboratori di scrittura e collabora con Tuttolibri. Dal suo romanzo Storia di una famiglia perbene è stata tratta una serie TV. Con la Newton Compton ha pubblicato anche Il giardino degli oleandri e Innamorarsi a Parigi. I suoi romanzi sono tradotti in oltre 20 lingue e 30 Paesi.

Una delle coppie più acclamate del cinema italiano si rivela al noto critico cinematografico Italo Moscati: dai percorsi di vita di entrambi al primo incontro amoroso e alla vita assieme, impastata di cinema, figli, televisione, arte. Virzì racconta il suo lavoro di sceneggiatore con Giacomo e Furio Scarpelli, Gabriele Salvatores, Felice Farina; i suoi film Ovosodo, Caterina va in città, il successo e i David di Donatello, il matrimonio, la famiglia. Micaela dialoga con il marito narrando i suoi esordi come attrice, l'ingresso nel cinema, sino all'incontro con Paolo ai provini di Tutta la vita davanti, poi la loro relazione e la vita insieme. Fra drammi, sorrisi e tanta passione per la bellezza si snoda una avvincente storia di cinema e d'amore.

In de zomer van 1943 wordt Bernie Gunther bij Goebbels ontboden. Omdat hij een onplezierige klus in Smolensk tot een goed einde bracht, heeft hij er nog een verdiend. Goebbels wil dat 'zijn' Babelsberg Studio's Hollywood overtreffen. Hij bemoeit zich overal mee en legt het aan met actrices. Zijn nieuwste ster, Dalia Dresner, wier vader kort geleden spoorloos is verdwenen, weigert nog mee te werken. Ze dreigt terug te gaan naar haar man in Zwitserland en haar fantastische filmcarrière te vergooien. Bernie denkt dat ze gewoon van Goebbels af wil, maar houdt wijselijk zijn mond. Hij bezoekt de femme fatale, die zegt dat hij naar Zagreb moet. En dat is nog maar het begin van alle ellende waar ze hem bij betreft...

Da qualche tempo, in Gran Bretagna, si parla di folk horror per indicare quel miscuglio di isolamento rurale, paganesimo e paure ctonie che sembra animare come un filo segreto la cultura degli anni Settanta, tesa fra occultismo, psichedelia e incubi rurali. Al tempo stesso, sulla scia di pensatori come Jacques Derrida e Mark Fisher, folk horror ha preso a indicare qualcos'altro: non solo certe atmosfere del passato più prossimo, ma anche e soprattutto i rapporti che noi contemporanei intratteniamo con quelle atmosfere, cercando in esse un antidoto al vuoto di senso che sembra caratterizzare il presente. Almanacco dell'orrore popolare non è solo un viaggio alla scoperta del folk horror della provincia italiana. È, anzitutto, un'indagine sulle tensioni più segrete che animano la cultura della penisola: l'onnipresenza del passato e la compresenza di antico e moderno, la permeabilità tra mondo subalterno e cultura alta e lo slittare continuo tra centro e margine – sia esso geografico, sociale o culturale – che dà alla cultura italiana un'impronta perennemente decentrata, diasporica, soggetta a ibridazioni. Almanacco dell'orrore popolare raccoglie saggi, racconti e testimonianze senza inseguire una (impossibile) completezza. Ne risulta un singolare missaggio, nel quale pop e folk, invenzione e tradizione si confondono: delineando così l'ombra di una Repubblica Invisibile della quale facciamo tutti, inconsapevolmente, parte.

Das Werk von Emilio Salgari unterliegt einem gewissen Rezeptionsdilemma: Einerseits gilt es vielen als triviale Abenteuerliteratur, andererseits hat es die Leseerfahrungen zahlreicher berühmter Autor\_innen auf der ganzen Welt geprägt und ist als Klassiker der Kinder- und Jugendliteratur in das "immaginario collettivo" (Campalla 2013) eingegangen. Diesem Dilemma möchte der vorliegende Band begegnen, indem die historischen Hintergründe beleuchtet und die vielfältigen intermedialen Adaptionen in Film, Fernsehserien und Comics analysiert werden.

In its heyday from the late 1950s until the early 1980s Italian horror cinema was characterised by an excess of gore, violence and often incoherent plot-lines. Films about zombies, cannibals and psychopathic killers ensured there was no shortage of controversy, and the genre presents a seemingly unpromising nexus of films for sustained critical analysis. But Italian horror cinema with all its variations, subgenres and filoni remains one of the most recognisable and iconic genre productions in Europe, achieving cult status worldwide. One of the manifestations of a rich production landscape in Italian popular cinema after the Second World War, Italian horror was also characterised by its imitation of foreign models and the transnational dimension of its production agreements, as well as by its international locations and stars. This collection brings together for the first time a range of contributions aimed at a new understanding of the genre, investigating the different phases in its history, the peculiarities of the production system, the work of its most representative directors (Mario Bava and Dario Argento) and the wider role it has played within popular culture.

Che cosa ci fa Tex Willer a Milano in una notte di neve e nebbia?

Rane strateghe guidano la rivolta dei rettili contro l'umanità, dall'avamposto delle paludi della Louisiana nel gradiente e apocalittico Frogs,

remake degli Uccelli di Hitchcock. Un mostrone-demonio che vive negli spazi siderali si insinua nei sogni erotici di un malcapitato astronauta assumendo le forme di Pamela Prati in Transformation, a metà strada tra Star Wars e L'esorcista. Uomini-carota, al servizio di aliene discinte nascoste nelle viscere della Terra, preparano una guerra dei mondi in Invasion of the Star Creatures, commedia fantascientifica americana del 1953. E in Pterodactyl Woman from Beverly Hills, del 1994, una compita casalinga californiana si trasforma di notte in uno pterodattilo. Non sono che alcuni dei divertenti, orripilanti, eccentrici, geniali, caleidoscopici, psicotronici film inseriti in questa piccola cineteca che non sarebbe piaciuta ai fratelli Lumière ma che farà sicuramente la felicità di quanti vanno cercando le più bizzarre stranezze mai portate sullo schermo. Una collezione imperdibile di film che forse vi siete persi. Per vostra sfortuna.

'Je zult het wel leren,' zei zijn grootmoeder, 'iedereen die honger heeft, steelt!' Omdat Branko dat toch niet wil doen, sluit hij zich aan bij een bende kinderen die in een oude burcht wonen. Om aan eten te komen, helpen ze een visser. En als die moeilijkheden krijgt, nemen ze het voor hem op. Maar de politie loert op hen... Een spannende, wereldberoemde klassieker!

Zoals eerder in Praag fataal en Grijs verleden schrijft Kerr zowel over nazi-Duitsland als over de Koude Oorlog. Het is winter en de Riviera is leeg en een beetje treurig. Sinds de oorlog heeft Bernie Gunther verschillende baantjes gehad. Nu is hij in het befaamde Grand Hôtel du Cap-Ferrat de conciërge die alles kan ritselen, zelfs een bridgepartner voor misschien wel de rijkste en beroemdste auteur ter wereld: William Somerset Maugham. Maar Maugham wil ook advies van Bernie. Hij wordt gechanteerd, misschien vanwege zijn onorthodoxe levensstijl. Of misschien omdat hij voor de Britse geheime dienst heeft gewerkt, want de chanteurs zijn spionnen...

RIVISTE - Will McIntosh - Charles Coleman Finlay - Remo Guerrini - Rinaldi - Amodio - Cicconi - Interviste con Christopher Nolan e Marco Patrito - Zunic' e ebook - vampiri e fumetti Il filo conduttore di questo numero potrebbe essere l'amore. Amore che vive oltre il tempo e oltre il corpo, come nel gioiellino di Will McIntosh, La sposa fredda, premio Hugo 2010. O amore perverso, immorale come l'adulterio o non pagare le tasse, come nel racconto Pervertito di Charles Coleman Wilson. E se è un amore distorto a spingere la protagonista di Hidden, racconto Premio Robot, a sfidare il destino confrontandosi con alieni incomprensibili e infinitamente pericolosi, è l'amore perduto a trascinare i protagonisti di Vestiti usati in Treptow Markt verso la loro condanna. Finché l'amore non mette in crisi la realtà stessa, come nel film Inception del regista Christopher Nolan intervistato in questo numero. Un filo che si intreccia con altri fili: quello della politica, con il ricordo dell'era delle grandi polemiche aperte proprio da un articolo di Remo Guerrini, presente qui con un racconto; e quello del libro elettronico, aperto dall'editoriale e rilanciato dall'articolo su Enrica Zunic', il cui famoso libro Nessuna giustificazione torna in versione ebook.

Dall'ebook alla space opera multimediale, il filo si riannoda all'autore della copertina, Marco Patrito, intervistato da Maurizio Manzieri.

Con il suo caratteristico stile ironico e surreale, ricco di riferimenti colti e soluzioni linguistiche originali, Roberto Barbolini torna con una nuova raccolta di racconti che esplorano il tragicomico intreccio fra le "basse voglie" del corpo e il richiamo insopprimibile del sacro nell'epoca della sua impossibilità. In un kamasutra narrativo scandito per quadri onirici, da un'ambientazione vicina nello spazio e nel tempo (l'Emilia contemporanea fra il Po e l'Appennino), lo scenario s'allarga al Far West e ritorno. Il lettore si troverà a ballare con san Giuseppe e in collegio con Vasco Rossi, a volare con Buddha e a incrociare Buffalo Bill con i butteri maremmani, Jack London con Felix Pedro che scopri l'oro in Alaska. Per approdare infine con l'autore, tra uno sberleffo e un affondo, a uno sguardo inatteso sul nostro presente. "Un Fellini della scrittura." Cesare Garboli

«I vampiri, assumendo connotati diversi, ritornano, prima o poi. Anche i libri sui vampiri – così sperano i loro autori – hanno una qualche possibilità di ritornare, di non morire». Così Vito Teti introduce il ritorno di questo libro in una nuova edizione completamente rivisitata, a chiudere idealmente quel «trittico della melanconia» che comprende Il senso dei luoghi e Quel che resta. Ma ogni ritorno è anche una novità, e così è per questo saggio, che si arricchisce di un ampio capitolo e di un ricco apparato iconografico che segue l'immaginario del revenant nelle sue rappresentazioni antiche e declinazioni contemporanee. La figura del vampiro offre elementi di riflessione per approfondire il passaggio del mondo occidentale alla modernità. Se, nelle società tradizionali, il vampiro folklorico non può essere separato dalla paura del ritorno, perturbante e pericoloso, dei defunti, proprio l'Occidente colto e illuminato settecentesco è l'ambito in cui è possibile cogliere l'origine del complesso fenomeno storico del «ritorno» dei vampiri. Nel momento in cui melanconia e rovine si apprestano a raccontare i contrasti del lento affermarsi del moderno – che esorcizza alterità, malattia, follia, morte –, il vampiro rinasce nella letteratura come metafora di figure ambivalenti, ponendo così le basi per «contagiare» gli aspetti culturali caratterizzanti la tradizione occidentale contemporanea, dalla psicoanalisi al cinema, ai fumetti e a internet. L'inedito capitolo finale riannoda il filo di una riflessione sul sentimento dei luoghi, addentrandosi nell'esplorazione delle recenti metafore, positive e negative, del vampiro all'inizio del nuovo millennio. Il vampiro che abita le rovine postmoderne – dal Muro di Berlino a Baghdad, dalle Torri Gemelle alle macerie dei terremoti – e incarna paure legate all'angoscia della fine del mondo ci ricorda la necessità di ristabilire un dialogo con i defunti, senza espellerli come vampiri distruttivi, ma riconoscendoli come parte integrante della comunità dei viventi. In questo senso, il libro afferma una filosofia «contro la morte», cogliendo spunti là dove la metafora del vampiro sembra aprire a un diverso rapporto con l'altro e a un riconoscimento della diversità.

Riprendere, dopo le discussioni teoriche degli ultimi decenni, la riflessione sui generi letterari, implica da parte della teoria un'ammissione d'impotenza. Se è vero infatti che la nozione rigida di genere, nei suoi presupposti classificati, risulta inattendibile dal punto di vista della comprensione dei processi letterari e culturali, la sussistenza di una "concezione generica preliminare" (per dirla tale, secondo la classica definizione di Hirsch) non necessita di ulteriore dimostrazione della sua esistenza, eccetto l'incidere prepotentemente nelle scelte del lettore. L'ampia selezione di studi presentata in questo volume di IF, ricostruisce a margine delle separate categorie storiche temi e problemi a ben vedere connessi alla costituzione in Italia, tra la prima metà del XIX secolo e la seconda metà del Novecento, di un mercato della lettura moderno e di strategie d'autore e d'editore tendenti al coinvolgimento nella produzione letteraria del ceto medio e dei gruppi sociali subalterni: dalla marginalità alla scolarizzazione, attraverso istruzione, verità, evasione e piacere della lettura. Si tratta di una crescita in cui la formula di "genere" e la sua riconoscibilità assumono un plusvalore estetico, divenendo oggetto di imitazione, riscrittura, parodia.

Overzicht van de historische ontwikkeling van de contacten tussen Europa en China vanaf het begin van onze jaartelling tot de eerste jaren van de 17de eeuw.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

Danger: Diabolik (1968) was adapted from a comic that has been a social phenomenon in Italy for over fifty years, featuring a masked master criminal—part Fantômas, part James Bond—and his elegant companion Eva Kant. The film partially reinvents the character as a countercultural prankster, subverting public officials and the national economy, and places him in a luxurious and futuristic underground hideout and Eva in a series of unforgettable outfits. A commercial disappointment on its original release, Danger: Diabolik's reputation has grown along with that of its director, Mario Bava, the quintessential cult auteur, while the pop-art glamour of its costumes and sets have caught the imagination of such people as Roman Coppola and the Beastie Boys. This study examines its status as a comic-book movie, including its relation both to the original fumetto and to its sister-film, Barbarella. It traces its production and initial reception in Italy, France, the U.S., and the UK, and its cult afterlife as both a pop-art classic and campy "bad film" featured in the final episode of Mystery Science Theatre 3000.

In occasione dei 120 anni del libro DRACULA di Bram Stoker, torna, in una versione riveduta e ampliata, la più STREPITOSA

monografia sul re dei vampiri. L'opera più dettagliata finora apparsa in Italia, e una delle più complete a livello mondiale: comprende un elenco di tutti i film, i romanzi e i fumetti realizzati, dalle origini ad oggi, ciascuno corredato da una scheda esplicativa, con i titoli originali, i nomi degli autori e un riassunto della trama. In appendice una vasta sezione fotografica. Ornella, il drago indomito che sputa fiamme, la stramba e lunatica Nicoletta detta Patty, Virna così bella e così austera, Catherine la cerbiatta che si è fatta forte, Amanda la belva, così libera e sfrontata, Eva l'inafferrabile miraggio in carne, ossa e cipria, Nada l'eremita, Ombretta e il Signor G, la morte non li separa, Isabella la splendida folle che ha sprecato il suo talento, Mara il corpo erotico della dea madre, l'intrattabile Loredana, tenera e pazza, la trattabilissima Orietta, la sua barca che va, l'irrefrenabile Marina, quanti uomini ai suoi piedi, la misteriosa Francesca, l'irrequieta Rosalinda, la sua amica Monica, un'apparizione ovunque sia, la mente sublime di Rosa, quando si fa corpo illimitato al Crazy Horse, l'altra Ornella, eternamente innamorata, la trasognata Margherita, al suo opposto Iva, tumulto e carne, quel genio finalmente compreso di Sandra, la travolgente Ljuba, Matilde, quando il mondo è un immane campo di battaglia, l'ispirata Dacia, mai evasa del tutto dal lager giapponese, l'intrepida e dissacrante Lina, quel magnifico clown stralunato di Piera, Marisa l'aristocratica... In questo libro scintillante e profondo, Giancarlo Dotto raccoglie le confessioni senza filtri di ventisette protagoniste del cinema, della musica, della cultura, dello spettacolo degli ultimi decenni, e attraverso i loro ritratti, le loro voci, le loro battute folgoranti costruisce una Città delle Donne popolata di creature coraggiose, appassionate, uniche, estreme. Per confessare alla fine, con Dostoevskij: "La donna: solo il diavolo sa cos'è. Io non ci ho capito niente".

I vampiri (1957) di Riccardo Freda e Mario Bava è comunemente ritenuto il primo horror italiano. Lo stupore dei critici, lo scarso successo di pubblico, l'ambientazione parigina sembravano palesare l'horror come un corpo estraneo al nostro cinema nazionale. I film del terrore italiani andranno così in giro per il mondo sconfessando i propri natali, camuffandosi sotto etichette e pseudonimi posticci, portatori – loro malgrado – di un retaggio culturale che sembrava escludere a priori l'orrore dal nostro paesaggio e immaginario. L'horror nazionale si manifesta in concomitanza con una più ampia affermazione dell'horror a livello europeo, al cui interno il cosiddetto «gotico all'italiana» opera per imitazione di modelli stranieri, ma si dimostra anche capace di rielaborarli con originalità, attingendo alle strutture simboliche del melodramma e intessendo relazioni con altri generi. Dall'inizio degli anni sessanta l'horror italiano circola, si espande, rende difficile se non improduttivo mantenere il cinema separato da una più ampia dimensione mediale e di dialogo intertestuale (letteratura, fumetti, cineromanzi) e conservare distinzioni tra cultura alta e bassa. Esaurito il filone gotico, l'horror italiano non scomparirà, anzi maturerà per tutti gli anni settanta e fino alla metà degli ottanta, affermandosi come una delle cinematografie più originali, influenti ed estreme dell'horror moderno. Il volume di Simone Venturini – che inaugura nelle «Virgole» una serie dedicata al cinema italiano in collaborazione con il Centro sperimentale di cinematografia-Cineteca nazionale – propone uno studio d'insieme sull'orrore nel cinema italiano, dal periodo del muto al «gotico all'italiana», fino ai nuovi orrori post-'68. L'ampio saggio introduttivo è seguito dall'analisi di sette film (Rapsodia satanica, 1917; Malombra, 1942; I vampiri, 1957; Contronatura, 1969; Ecologia del delitto – Reazione a catena, 1971-72; Suspiria, 1977; Zombi 2, 1979).

C'è stato un decennio che ha segnato, più di ogni altro, il futuro del nostro continente. Non dal punto di vista politico, ma da quello sociale: in esso è nata l'odierna way of life, quel misto di disimpegno ed edonismo che sta ancora contraddistinguendo la nostra epoca. Sono stati gli anni Ottanta del Novecento, con i loro miti spesso oggetto di un vero e proprio culto: il Commodore 64, le Timberland, la musica dei Simple Minds e della New Wave italiana, il sabato pomeriggio in discoteca, i cartoni animati giapponesi... che hanno nutrito e accompagnato l'adolescenza della classe dirigente di oggi, generazione rimasta estremamente legata a quel passato. Questo libro fatto di racconti, suggestioni, ricordi e musica, tanta musica, è un tributo a quell'epoca "d'oro", senza nostalgia, né rimpianto, né sterili mitizzazioni. Solo storie, tra le quali si ritroveranno, con commozione e gioia, tutti i lettori che in quegli anni per molti versi insuperati e indimenticabili ci sono cresciuti e li hanno ancora nel cuore, accompagnati dalla scrittura ironica, arguta e impietosa dei due autori. Il sito del libro è <http://newgolddreamaltrestorie.wordpress.com/>

[Copyright: 98ff091c46166b91bfb91dc34a36b315](http://newgolddreamaltrestorie.wordpress.com/)